



SEGRETERIA GENERALE

Prot. n. 932 / SN

Roma, 3 gennaio 2014

Al Signor Capo della Polizia
Pref. Alessandro Pansa
ROMA

Al Direttore Centrale per gli Affari Generali
della Polizia di Stato
Pref. Gaudenzio Truzzi
ROMA

Al Direttore Centrale per le Risorse Umane
Pref. Raffaele Aiello
ROMA

Alla Direzione Centrale per le Risorse Umane
Direttore Ufficio Attività Concorsuali
Dott. Dionisi
ROMA

All'Ufficio per l'Amministrazione Generale
del Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direttore Ufficio per le Relazioni Sindacali
Dott. Tommaso Ricciardi
ROMA

OGGETTO: Concorso interno, per titoli di servizio a 7.563 posti per l'accesso al corso di formazione professionale per la nomina alla qualifica di Vice sovrintendente del ruolo dei Sovrintendenti della Polizia di Stato.-

Anomala situazione giuridica e perdita di *chances* per gli Assistenti capo promossi per merito straordinario.

Pregiatissimo Capo, Spettabili Direttori,

tacendo, al momento, le tante prevedibili anomalie, i vulnus e gli ingiustificabili scavalchi che questo "concorso" sta oggi drammaticamente dimostrando anche ai più miopi e che noi, invece, vedendoci chiaro sin dall'inizio abbiamo sempre rappresentato, con la presente intendiamo palesare una delle tante problematiche e criticità sorte a seguito dell'indizione del concorso in oggetto indicato che, è bene ricordare, dovrebbe servire a sanare le carenze nel ruolo dei sovrintendenti della Polizia di Stato, create dall'incapacità dell'Amministrazione stessa di indire e portare avanti in modo regolare i prescritti annuali concorsi per ben 8 anni.



SEGRETERIA GENERALE

In particolare, a seguito del nuovo ed atteso concorso si verificherà che Assistenti capo, promossi al ruolo superiore per “merito straordinario” dal 2004 ad oggi, saranno scavalcati nel ruolo da colleghi Assistenti capo, magari anche più giovani o pari corso, senza avere la possibilità di partecipare anche loro al concorso, pur avendo i requisiti per l’ammissione fin dal 2004.

In buona sostanza, un Assistente capo che ha rischiato la propria vita e si è visto riconoscere il massimo del beneficio premiale della promozione per merito straordinario, oggi, essendo impossibilitato in virtù della sua recente promozione a partecipare al concorso in parola con effetti giuridici retrodatati addirittura al 2004, scoprirà che diversi suoi parigrado diverranno immediatamente sovrintendenti all’uscita del corso, scavalcandolo di diversi anni nel ruolo, e quello che doveva essere per lui un riconoscimento premiale rischia di diventare un demerito.

Appare veramente demotivante e sconcertante per un appartenente alla Polizia di Stato, rendersi conto che la promozione più nobile e meritevole, ottenuta mettendo a rischio la propria vita, risulti di fatto, per l’inadempienza della stessa Amministrazione, non aver avuto alcuna considerazione e valore.

E questo, purtroppo, si verificherà solo ed esclusivamente perché l’Amministrazione, servita nel modo più meritevole da persone che lo dimostrano quotidianamente con le proprie azioni, è stata inerte per anni negando al personale di poter progredire in carriera con regolarità.

E se è vero che ora, con questo concorso, l’Amministrazione sta cercando di ovviare, anche se in modo per noi approssimativo, a inadempienze e inosservanze che hanno causato gravissime carenze agli uffici e lesi diritti e legittime aspettative di onesti e validi lavoratori della Polizia di Stato, è quantomeno doveroso che la stessa Amministrazione non commetta ulteriori e pervicaci errori, consentendo ai colleghi che si trovano nelle condizioni rappresentate di poter partecipare, con riserva, al concorso per gli anni compresi dal 2004 a quello della loro promozione.

Trattandosi di procedure sottoposte a vincoli temporali, si auspica la cortese massima urgenza.

Cordiali saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE

Valter Mazzetti